

Un discorso a Bologna

G.C. Pajetta:
si uniscano le donne
per la paceLa strana disputa intorno al neutralismo
del PSI - Cambiare strada in politica estera

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 25. — Una manifestazione di donne comuniste della Emilia-Romagna si è svolta stamane al Teatro comunale di Bologna per riaffermare l'impegno di lotta per la pace, contro il colonialismo. Nel corso della manifestazione ha preso la parola il compagno Giancarlo Pajetta, della segreteria del PCI.

Pajetta ha ricordato la lotta per la pace condotta in questi anni, rivendicando ai comunisti di averla considerata come un momento essenziale della politica popolare e di averne inteso sempre il carattere unitario. «Siamo fieri di essere stati e di essere partigiani della pace, affermando ancora una volta che la lotta contro il pericolo atomico e per la collaborazione internazionale non può essere monopolio di un solo partito; per questo consideriamo valida ancora l'unità che ha permesso a comunisti e a socialisti di essere assieme. Pensiamo che i compagni socialisti non possano certo considerare l'azione condotta con noi come qualcosa che sia stato imposto dall'esterno e non determinato in modo autonomo dalla volontà politica e dalla loro coscienza di classe.

«Oggi, nei partiti che hanno dato vita alla nuova coalizione governativa — ha detto Pajetta — in atto una strana disputa intorno al neutralismo del Partito socialista. Ci sono ancora coloro i quali chiedono, come il Resto del Carlino, una abitudine solenne e una dichiarazione di conversione all'atlantismo e appare evidente che di proposito chiedono qualcosa di impossibile, di repugnante per i socialisti di ogni tendenza. Ma non pare corrispondente alle esigenze di un rinnovamento reale della politica del nostro paese, neppure la posizione di quelli che paiono considerare il neutralismo socialista come un'innocente utopia, da tollerare purché non pretenda di manifestarsi come una rivista politica. Secondo certi, i socialisti dovrebbero poter "sognare" la neu-

Concluso il Congresso
dei Coltivatori
siciliani

PALERMO, 25. — Il II Congresso regionale dell'Alleanza dei coltivatori siciliani ha concluso i suoi lavori questa mattina a Palermo. Nella manifestazione di chiusura, svoltasi al Politeama Garibaldi, all'aperto di contadini, ha parlato il compagno Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Dramma familiare a Milano

Uccide la moglie
davanti al figlio

Il bimbo di due anni terrorizzato dagli spari — I due coniugi avevano ricevuto lo sfratto e stavano traslocando

MILANO, 25. — Un dramma familiare è scoppiato nella tarda mattinata, in una abitazione al secondo piano dello stabile di via Spalato 2. Il trentenne Giuseppe Musto ha colpito a colpi di pistola la moglie, Angela Macchia, di 27 anni. Caricata su una autoelettrica, la donna, che era stata raggiunta da alcuni proiettili nella schiena, è stata trasportata all'ospedale Maggiore dove è giunta cadaverica.

Il dramma familiare è avvenuto poco prima delle 11 a conclusione di uno dei frequenti diverbi che avvenivano fra i due coniugi, entrambi originari della provincia di Bari. Sembra che Giuseppe Musto avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, la quale, da parte sua, lo aveva denunciato per minacce. In realtà, da alcune informazioni, gli inquirenti avrebbero appreso che proprio il Musto avrebbe fatto la moglie e che essa, esasperata, non volesse avere più rapporti con lui.

Alla scena hanno assistito terrorizzati anche un figlio di due anni e mezzo, e il custode dello stabile, Mario Stevan, chiamato nell'appartamento per alcuni lavori. La famiglia del Musto, che è occupata presso un altro cittadino di vigilanza notturna, doveva infatti sgomberare e lasciare l'appartamento entro domani mattina, avendo ricevuto lo sfratto.



Angela Macchia, la vittima

domani, essendo stati sfrattati. Poi abbiamo cominciato a bisticciare e mia moglie mi ha rivolto frasi offensive. Ho perduto allora il controllo di me stesso e ho preso la pistola che precauzionalmente avevo sempre con me, per evitare che il nostro bambino potesse giocare con la mia pistola. Poiché mia moglie ha insistito con le frasi offensive, ho sparato senza sapere più quello che facevo».

Il dramma familiare è avvenuto poco prima delle 11 a conclusione di uno dei frequenti diverbi che avvenivano fra i due coniugi, entrambi originari della provincia di Bari. Sembra che Giuseppe Musto avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, la quale, da parte sua, lo aveva denunciato per minacce. In realtà, da alcune informazioni, gli inquirenti avrebbero appreso che proprio il Musto avrebbe fatto la moglie e che essa, esasperata, non volesse avere più rapporti con lui.

Il dramma familiare è avvenuto poco prima delle 11 a conclusione di uno dei frequenti diverbi che avvenivano fra i due coniugi, entrambi originari della provincia di Bari. Sembra che Giuseppe Musto avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, la quale, da parte sua, lo aveva denunciato per minacce. In realtà, da alcune informazioni, gli inquirenti avrebbero appreso che proprio il Musto avrebbe fatto la moglie e che essa, esasperata, non volesse avere più rapporti con lui.

Il dramma familiare è avvenuto poco prima delle 11 a conclusione di uno dei frequenti diverbi che avvenivano fra i due coniugi, entrambi originari della provincia di Bari. Sembra che Giuseppe Musto avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, la quale, da parte sua, lo aveva denunciato per minacce. In realtà, da alcune informazioni, gli inquirenti avrebbero appreso che proprio il Musto avrebbe fatto la moglie e che essa, esasperata, non volesse avere più rapporti con lui.

Il dramma familiare è avvenuto poco prima delle 11 a conclusione di uno dei frequenti diverbi che avvenivano fra i due coniugi, entrambi originari della provincia di Bari. Sembra che Giuseppe Musto avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, la quale, da parte sua, lo aveva denunciato per minacce. In realtà, da alcune informazioni, gli inquirenti avrebbero appreso che proprio il Musto avrebbe fatto la moglie e che essa, esasperata, non volesse avere più rapporti con lui.

Il dramma familiare è avvenuto poco prima delle 11 a conclusione di uno dei frequenti diverbi che avvenivano fra i due coniugi, entrambi originari della provincia di Bari. Sembra che Giuseppe Musto avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, la quale, da parte sua, lo aveva denunciato per minacce. In realtà, da alcune informazioni, gli inquirenti avrebbero appreso che proprio il Musto avrebbe fatto la moglie e che essa, esasperata, non volesse avere più rapporti con lui.

Il dramma familiare è avvenuto poco prima delle 11 a conclusione di uno dei frequenti diverbi che avvenivano fra i due coniugi, entrambi originari della provincia di Bari. Sembra che Giuseppe Musto avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, la quale, da parte sua, lo aveva denunciato per minacce. In realtà, da alcune informazioni, gli inquirenti avrebbero appreso che proprio il Musto avrebbe fatto la moglie e che essa, esasperata, non volesse avere più rapporti con lui.

Il dramma familiare è avvenuto poco prima delle 11 a conclusione di uno dei frequenti diverbi che avvenivano fra i due coniugi, entrambi originari della provincia di Bari. Sembra che Giuseppe Musto avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, la quale, da parte sua, lo aveva denunciato per minacce. In realtà, da alcune informazioni, gli inquirenti avrebbero appreso che proprio il Musto avrebbe fatto la moglie e che essa, esasperata, non volesse avere più rapporti con lui.

Ieri mattina in via Madonna della Tosse a Firenze

Ex cantante trovato assassinato
in una «500» bianca abbandonata

La vittima era stata uccisa, forse in un'altra località, con un colpo di pistola - Una maschera di sangue - Un ambiente torbido - Era separato dalla moglie e attualmente viveva facendo il rappresentante di commercio



FIRENZE. — Così si presentava l'interno della «500» dopo la rimozione del cadavere. La foto è quella della cantante di musica leggera Edda Montanari

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 25. — Un uomo è stato ucciso questa notte con un colpo di pistola alla tempia: l'assassinio è avvenuto in una «500» bianca, abbandonata in via Madonna della Tosse, 48. L'auto ed il suo macabro carico sono stati trovati, stamane, poco prima delle 7, in via Madonna della Tosse, 48, al muro di cinta del «partire» davanti al cancello del campo sportivo dei Gesuiti. La vittima si chiama Luciano Cuomo; aveva trentotto anni ed abitava con i genitori, due sorelle ed un fratello in un appartamento all'ultimo piano di uno stabile posto al numero 48 di via del Romito.

Benché Parma del delitto non sia stata ancora ritrovata, dai primi accertamenti legali sembra che si tratti di una pistola calibro 0,35. L'orribile scoperta è stata effettuata da una signora che si stava recando a messa, ma è stato un giovane pavimentatore ad avvertire la polizia. Alle 0,50 la signora, passando per via della Tosse, ha notato la «500» in sosta accanto al muro del «partire». Pur trovandosi sull'altro lato della strada la

donna è riuscita a scorgere dentro l'auto un uomo: sembrava addormentato o svenuto. La donna si è soffermata un istante e proprio in quel momento è sopraggiunto il pavimentatore Giuseppe Fani, di 22 anni, abitante in via Faentina 40. Avvicinandosi all'auto, il giovane si è trovato di fronte ad una scena raccapricciante: l'uomo, che sembrava addormentato, aveva il volto coperto da una orribile maschera di sangue. Sedeva sul sedile posteriore della «500».

Il Fani, in preda ad un comprensibile orrore, fermava un motociclista e si faceva accompagnare in questura. Al funzionario di servizio, dottor Vitale, raccontava con la voce rotta dall'emozione quanto aveva visto poco prima in via Madonna della Tosse, lamentando che non sapeva più che fare. Il giovane indagato, sul luogo del rinvenimento.

L'auto era chiusa, ma aveva il vetro di uno sportello semibassato: all'interno regnava una indesiderabile confusione. Il cadavere seduto sul lato destro del sedile posteriore, indossava una giacca in quadri, pantaloni grigi di flanella ed una camicia bianca con cravat-

ta, un cappotto grigio a quadri marroni. Accanto a lui c'erano un paio di scarpe, un telo di nylon, un paio di guanti grigi, uno straccio giallo, tutti intrisi di sangue. Inoltre venivano rinvenuti il bossolo di una pistola calibro 0,35, una foto della cantante di musica leggera Edda Montanari, e sparse sul sedile posteriore e sul pavimento, diverse monete da cento lire. Addosso all'uomo la polizia trovava un portafoglio contenente 3000 lire e documenti, da una tessera elettorale si poteva accertare che la vittima era il rappresentante Luciano Cuomo. Dopo i primi accertamenti il corpo veniva trasportato alla medicina legale per l'autopsia.

La polizia non aveva dubbi: si trattava di un delitto. Impossibile un suicidio poiché mancava l'arma. Gli agenti, infatti, non riuscivano a trovare la pistola da cui era partito il proiettile mortale. Rinvenivano invece un prato del Parterre a pochi metri dall'auto: le chiavi della «500». Ve le aveva gettate l'assassino prima di fuggire? Cominciava a questa volta la ricostruzione della figura dell'uomo e dell'ambiente che frequentava e nel quale con tutta probabilità occorreva ricercare l'assassino.

Luciano Cuomo era separato dalla moglie, una dottoressa in lettere che attualmente vive con la madre e il padre in un appartamento in via Ghibellina. Si erano sposati nel 1954, ma dopo appena sei mesi dal matrimonio si erano separati consensualmente per incompatibilità di carattere. Luciano Cuomo si ritrovò, così solo e ritornò dai genitori. La sua passione era stata sempre quella della musica leggera. Suonava la chitarra, il sassofono e qualche volta si esibiva anche come cantante. Recentemente era entrato nel complesso che si esibiva al «Club 22» al Parterre. Aveva anche un nome d'arte «Tommy Bert». Ma era un lavoro che non gli permetteva di vivere e per questo era riuscito a farsi assumere dalla ditta Aspert di Milano, specializzata per articoli di igiene e sanitari.

Luciano Cuomo però aveva continuato a mantenere rapporti con il mondo della musica leggera, quello modesto dei complessi da ballata, accolti negli ambienti della discoteca, nel quale, gravitando talvolta anche i tristi personaggi che ogni sera popolano le rampe del Romito, la Forzeza da Basco, le Cascine, il Piazzale Michelangelo, che la polizia ha rivolto immediatamente la sua attenzione. Gli inquirenti, infatti, non escludono che Luciano Cuomo avesse qualche legame d'affari o sentimentale con gli squallidi appartenenti al «terzo sesso». Un ambiente dove la violenza, le rapine e l'omertà sono una regola di vita.

Nella mattinata, il dirigente della squadra mobile si è recato sulla rampa del Romito dove il carabiniere Ivo Mannini, mentre si recava per un servizio alla villa Basilesti, ha rinvenuto sul marciapiede due grosse macchie di sangue. Questa scoperta ha fatto sorgere il sospetto che l'uccisione del Cuomo non sia avvenuta in via Madonna della Tosse, ma nella zona del Romito, da qui l'assassino abbia trasportato con l'auto il cadavere della vittima sul luogo dove è stato ritrovato.

Nel pomeriggio la polizia ha fermato diverse persone che sono solite frequentare l'ambiente della discoteca. Tra i fermati c'era la Squadra Mobile ha rintracciato un giovane lambritaccio che questa notte, verso le 2,30, in piazza della Stazione si era rivolto a una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri avvertendolo che dalla parte di piazza S. Gallo stava succedendo qualcosa di grosso. La pattuglia, recatasi sul posto, non aveva notato nulla di anormale. Aveva perlustrato la zona del Mugnone, ma non si era spinta fino a via Madonna della Tosse. Quando la Mobile, oggi, si è recata a casa del giovane, questi si trovava fuori città, per cui le ricerche si sono dovute allargare. Sempre in serata si è saputo l'esito della necropsia: il medico legale ha accertato che la morte del Cuomo è avvenuta fra le due e le tre di questa notte.

GIORGIO SCHERRI

**Richiesta
la stazione
della
Parma-Suzzara**

SUZZARA, 25. — Il consiglio comunale di Suzzara, in seguito agli incidenti mortali, avvenuti di recente sulla linea ferroviaria Parma-Suzzara, ha approvato un ordine del giorno con il quale auspica che lo stato riacquisti tempestivamente la linea Parma-Suzzara, la linea interrotta nella notte ferroviaria dello stato stesso.

Manifestazione unitaria a Milano

La Resistenza contro l'OAS
e il fascismo in FranciaDiscorso di Spano ai giovani senesi
sull'accordo per la pace in AlgeriaCaloroso messaggio di
Sartre - Discorsi di
Pari, Boldrin e Lombardi

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 25. — La manifestazione indetta al teatro Lirico dal Consiglio Federativo della Resistenza per condannare l'OAS ed esprimere agli antifascisti francesi e al popolo algerino la solidarietà italiana, si è svolta stamane, in un'aula del teatro, con un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta, un gran numero di giovani lavoratori e studenti, i protagonisti delle giornate di luglio del '60, rappresentanti della nuova Resistenza, assiepati nella sala accanto a un grande numero di antifascisti italiani, e, per la prima volta, anche per la prima volta,